

Chiusi a Saigon cinque giornali

Fatti arrestare da Van Thieu 13 giornalisti

Volevano pubblicare l'« Atto di accusa n. 2 » contro la corruzione del regime - Intervista di Xuan Thuy ad Hanoi: il governo della RDV intende rispettare la libertà religiosa

SAIGON, 3. Il regime di Thieu ha scatenato una nuova ondata repressiva contro i giornali e i giornalisti. Tre dici giornalisti, fra cui due stranieri, sono stati arrestati, e cinque giornalisti sono stati prima sequestrati e poi addirittura sospesi, col divieto di pubblicazione, perché essi protestavano di pubblicare l'« Atto di accusa numero 2 » contro il presidente-dittatore Nguyen Van Thieu.

L'« Atto di accusa numero 1 », pubblicato l'estate scorsa, conteneva una serie di accuse di corruzione nei quali erano personalmente coinvolti Thieu, la moglie, parenti ed amici. Come l'« Atto di accusa numero 2 », esso era stato messo a punto dal comitato per la lotta alla corruzione, ispirato dai cattolici di destra.

La giustificazione data dal regime per la chiusura dei cinque giornali (in complesso 10) non era stata sequestrati nove, è grossolana: « Il governo », dice un comunicato ufficiale, « ha appena arrestato un certo numero di infiltratori comunisti che perseguitavano l'intento di condurre attività di sabotaggio. Costoro intendevano infatti infiltrare negli uffici editoriali di un certo numero di giornali. Il governo ha adottato la decisione di sospendere le pubblicazioni dei seguenti giornali: Dien Tan (telegrafico), Dong Phung (fortemente), Saong Than (alta marea), But Thap (pena d'acciaio) e Tia Sang (ruggine leggera) ». Dopo di che il comunicato afferma che il governo « rispetta e protegge il diritto alla libertà di parola di tutti ».

Un portavoce ha poi detto che il governo è intenzionato a porre fine alla campagna di intossicazione del pubblico ma non ha deciso di reprimere se estenderà anche contro i cattolici autori dell'« Atto di accusa », che il capo del movimento contro la corruzione, padre Tran Thuan, ha già provveduto d'altra parte a distribuire ai fedeli nelle chiese.

La repressione non riguarda tuttavia soltanto i giornali. Nel delta del Mekong è in atto una vera e propria offensiva militare contro la setta politico-religiosa degli Hoa Hao, dopo che nei giorni scorsi il governo di Saigon aveva ordinato il disarmo della sua milizia. Secondo fonti anonime, infatti, sette membri della setta sono stati uccisi, 10 sono stati feriti, e 600 sono stati arrestati.

Da Hanoi si apprende inoltre che il « Ministro di Stato Xuan Thieu » ha nominato uno dei segretari del comitato centrale del Partito dei Lavoratori, ha concesso una intervista al giornale Chinh Huan, e ha nominato anche i patrioti, nella quale egli ha affermato che il governo intende rispettare la libertà di fede e che il partito persegue una politica conseguente, « che è di unire i patrioti e progressisti delle diverse religioni ».

Dopo aver sottolineato che numerose chiese cattoliche e templi buddisti, distrutti o danneggiati durante la guerra, sono stati ricostruiti, Xuan Thieu ha ricordato che numerosi cattolici sono stati e combattenti di emulazione, ed alcuni sono stati definiti eroi. Xuan Thieu ha aggiunto: « pur rispettando la libertà di fede, siamo tuttavia contro la superstizione e combattiamo tutti coloro che abusano della religione per arrecare danno all'interesse della popolazione e della patria ». Per ostacolare l'edificazione del socialismo.

Va ricordato che pochi giorni fa una delegazione parlamentare della RDV, guidata da un alto membro del segretario del partito dei lavoratori, Nguyen Van Tran, si era incontrata con il ministro Casaroli, ministro degli Esteri del Vaticano.

In Cambogia si sono svolti tre giorni di combattimenti, lungo il Mekong i patrioti hanno annoverato un convoglio che cercava di risalire il fiume per raggiungere Phnom Penh, ed hanno affondato almeno una petroliera.

Kissinger per il prezzo del petrolio

WASHINGTON, 3. In un discorso pronunciato davanti al National Press Club, il segretario di Stato, Henry Kissinger, ha annunciato un'azione comune del paese industrializzati, con la testa di Stati Uniti, per ridurre il prezzo del petrolio. Kissinger ha detto che « il prezzo del petrolio è un problema che deve essere risolto a livello internazionale ». Kissinger ha detto che « il prezzo del petrolio è un problema che deve essere risolto a livello internazionale ».

Si inasprisce la lotta fra « moderati » e « estremisti » del regime

Gli ultra-reazionari spagnoli contro il primo ministro Arias

Lo accusano di essere « troppo liberaleggiante » e vogliono provocarne le dimissioni - Anche la revisione del processo contro Camacho e gli altri



La gente dell'aria, con Camacho

MADRID, 2. La destra ultra-reazionaria spagnola ha ripreso l'offensiva contro il governo del primo ministro Carlos Arias Navarro, considerandolo « troppo liberaleggiante ». Come si sa, gli ultra-reazionari hanno ottenuto di recente che Franco si ritirasse il ministro delle Informazioni, Pio Cabanillas, che aveva concesso alla stampa una libertà senza precedenti, ma non sono riusciti a « far fuori » anche Arias Navarro, che aveva appoggiato da dietro le quinte la linea « aperturista » di Cabanillas.

Secondo fonti attendibili, interrogato dall'agenzia « AP », la destra estrema « ha esternato un trattamento di « Squadra perseguitata e timori », esigendo che anche il primo ministro sia costretto a dimettersi, e sostituito con l'attuale presidente delle Cortes, Alejandro Rodriguez de Valcárcel.

Lo scontro fra l'estrema destra e Arias Navarro potrebbe sfociare in una prova di forza decisiva. Il 21 gennaio, quando l'attuale ambasciatore spagnolo a Londra Manuel Fraga Iribarne, ex ministro delle Informazioni e capo dei liberali, si è recato a Madrid per un'operazione di « aperturista », tornerà in Spagna per dare vita ad una associazione politica di centro-destra, con l'ambizione di prepararsi a raccogliere il testimone di un « partito democratico » ereditato da Franco dopo la morte di quest'ultimo, e anche prima.

Arias Navarro ha incoraggiato Fraga a dare il suo « sì » in un'intervista con lui quando quest'ultimo ha soggiornato in Spagna, la settimana scorsa, per prendere contatto con alcuni uomini politici e sindacalisti per la costituzione di un « partito democratico ».

All'associazione che Fraga Iribarne si propone di creare, aderirebbero personalità « moderate » e « liberali » del regime franchista, come Pio Cabanillas, ben visto dai giornalisti e dai democratici, e altri numerosi, José María Ariza, ex ambasciatore a Washington, e Joaquín Garrigues Walker, notaio e sindacalista.

Molti reazionari, in Spagna, che il piano Arias-Fraga & C. miri in realtà a « cambiare tutto » (perché non cambi nulla), e che ad esso si oppongono, che una mascheratura del « continuismo ».

Il momento più acuto dello scontro fra il primo ministro e la destra radicale potrebbe essere il caso di un'operazione davanti alla Corte Suprema del processo « 1001 » a carico dei dieci membri delle Commissioni Operative, il più noto dei quali è stato Camacho. La mostruosa sentenza, che ha condannato a 162 anni complessivi il gruppo dei sindacalisti, per attività rivoluzionarie, dovrebbe essere infatti emanata fra il 10 e il 20 febbraio, secondo le ultime notizie.

Quanto al partito socialista di Mitterrand, il più che mai di Mitterrand dopo il colpo che il segretario generale socialista ha portato alla corrente di sinistra, esso appare a livello direttivo più omogeneo, e addirittura monocolore, dal momento che la segreteria è ormai tutta mitterrandiana, e deve dimostrare ora nell'azione pratica quotidiani, che al livello direttivo della coalizione del 1971 non significa rinuncia alle posizioni, che la corrente di sinistra era riuscita a introdurre nel partito con la vittoria anche spesso l'irrequietezza tollerante di giovani come Cenevencien, Sarre, Motchane.

Il problema sta qui: secondo i comunisti, Mitterrand ha agitato con grande successo le proposte del PCP e il partito socialista della sinistra, secondo i socialisti il congresso e Mitterrand hanno rafforzato la loro volontà unitaria e politica di capitalismo, a sostegno di queste affermazioni i socialisti ricordano di avere presentato una serie di proposte per azioni comuni alla base.

È un problema di credibilità, ma evidentemente non è soltanto questo. Tuttavia senza la credibilità, generatrice di fiducia, la sinistra rischia di segnare il passo.

La gente dell'aria con Camacho

La Federazione della gente dell'aria (FULAT) ha diffuso, il 2 gennaio, un comunicato contro i dieci sindacalisti spagnoli, un comunicato in cui fra l'altro si legge: « Nella fermata l'esigenza che il processo si celebri senza ipoteche politiche e di repressione che ne caratterizzano la prima fase e che comportano una condanna senza appello ». La FULAT esprime la sua piena solidarietà ai prigionieri ed a tutti i lavoratori spagnoli e sollecita la attuazione di iniziative che partano dalle esperienze già realizzate di coordinamento della lotta tra lavoratori spagnoli e italiani delle imprese multinazionali. Tutti gli appelli delle organizzazioni operaie e delle organizzazioni sindacali democratiche dei lavoratori spagnoli annettono grande importanza alla solidarietà internazionale ed a quella dei lavoratori italiani che hanno già sofferto il regime fascista e che hanno fatto il sacrificio per abbattere il fascismo. La FULAT afferma che i lavoratori del trasporto aereo, nel quadro delle iniziative che il movimento sindacale prenderà in questo senso, daranno tutto il loro contributo a questa laboriosa lotta della classe operaia e del popolo spagnolo, per l'annistia generale ai detenuti politici e sindacali, per la costituzione di un « partito democratico » fondamentalmente per l'abbattimento del regime fascista ».

Allo stesso modo che Fraga Iribarne si propone di creare, aderirebbero personalità « moderate » e « liberali » del regime franchista, come Pio Cabanillas, ben visto dai giornalisti e dai democratici, e altri numerosi, José María Ariza, ex ambasciatore a Washington, e Joaquín Garrigues Walker, notaio e sindacalista.

Molti reazionari, in Spagna, che il piano Arias-Fraga & C. miri in realtà a « cambiare tutto » (perché non cambi nulla), e che ad esso si oppongono, che una mascheratura del « continuismo ».

Il momento più acuto dello scontro fra il primo ministro e la destra radicale potrebbe essere il caso di un'operazione davanti alla Corte Suprema del processo « 1001 » a carico dei dieci membri delle Commissioni Operative, il più noto dei quali è stato Camacho. La mostruosa sentenza, che ha condannato a 162 anni complessivi il gruppo dei sindacalisti, per attività rivoluzionarie, dovrebbe essere infatti emanata fra il 10 e il 20 febbraio, secondo le ultime notizie.

Quanto al partito socialista di Mitterrand, il più che mai di Mitterrand dopo il colpo che il segretario generale socialista ha portato alla corrente di sinistra, esso appare a livello direttivo più omogeneo, e addirittura monocolore, dal momento che la segreteria è ormai tutta mitterrandiana, e deve dimostrare ora nell'azione pratica quotidiani, che al livello direttivo della coalizione del 1971 non significa rinuncia alle posizioni, che la corrente di sinistra era riuscita a introdurre nel partito con la vittoria anche spesso l'irrequietezza tollerante di giovani come Cenevencien, Sarre, Motchane.

Il problema sta qui: secondo i comunisti, Mitterrand ha agitato con grande successo le proposte del PCP e il partito socialista della sinistra, secondo i socialisti il congresso e Mitterrand hanno rafforzato la loro volontà unitaria e politica di capitalismo, a sostegno di queste affermazioni i socialisti ricordano di avere presentato una serie di proposte per azioni comuni alla base.

È un problema di credibilità, ma evidentemente non è soltanto questo. Tuttavia senza la credibilità, generatrice di fiducia, la sinistra rischia di segnare il passo.

Allo stesso modo che Fraga Iribarne si propone di creare, aderirebbero personalità « moderate » e « liberali » del regime franchista, come Pio Cabanillas, ben visto dai giornalisti e dai democratici, e altri numerosi, José María Ariza, ex ambasciatore a Washington, e Joaquín Garrigues Walker, notaio e sindacalista.

Molti reazionari, in Spagna, che il piano Arias-Fraga & C. miri in realtà a « cambiare tutto » (perché non cambi nulla), e che ad esso si oppongono, che una mascheratura del « continuismo ».

Il momento più acuto dello scontro fra il primo ministro e la destra radicale potrebbe essere il caso di un'operazione davanti alla Corte Suprema del processo « 1001 » a carico dei dieci membri delle Commissioni Operative, il più noto dei quali è stato Camacho. La mostruosa sentenza, che ha condannato a 162 anni complessivi il gruppo dei sindacalisti, per attività rivoluzionarie, dovrebbe essere infatti emanata fra il 10 e il 20 febbraio, secondo le ultime notizie.

La protesta al consolato di Charleroi

Belgio: nelle scuole italiane 150 maestri per 14.000 ragazzi

Gli stipendi degli insegnanti fermi ai livelli del 1971. Riscosso ora un aumento accordato un anno fa

Occupato il consolato di Liegi

BRUXELLES, 3. Anche il consolato di Liegi è stato occupato oggi da un gruppo di maestri italiani che insegnano nei corsi per i figli degli emigrati. Anche qui, come nei giorni scorsi a Charleroi, la decisione dell'occupazione è stata presa al termine di una assemblea sindacale alla quale hanno partecipato tutti i cinquantacinque maestri della zona, e nella quale sono state discusse le incredibili condizioni di lavoro e di vita dei maestri dei corsi di italiano. In una situazione inumana degli stessi corsi.

L'azione dei maestri, che si sta estendendo a marcia d'ordine in tutto il Belgio, intende porre clamorosamente davanti al governo italiano una situazione scandalosa che si trascina da anni. I maestri italiani in Belgio, infatti, non hanno alcuno status giuridico, non sono soggetti di appartenenza, e possono essere licenziati da un giorno all'altro senza indennità. I loro stipendi sono assolutamente insufficienti e non subiscono variazioni di quantità. Gli insegnanti, appoggiati da tutta l'emigrazione italiana, chiedono inoltre una gestione democratica della scuola.

Dal nostro inviato

CHARLEROI, 3. Sulla Palazzina di tre piani, grigia e pretenziosa, spicca lo stemma della Repubblica italiana. Dentro, una cinquantina di maestri italiani, delle zone di Charleroi, La Louvière, Mons, per lo più uomini e ragazze che da tre giorni occupano a turni i locali del consolato, pasticciano a pizza, birra e coca cola il pranzo domenicale offerto dalla solidarietà popolare.

A questi giovani, e ancor più ai meno giovani che da vent'anni lavorano per tener viva e al di fuori emigrati l'azione dei loro maestri di origine, per dare a questi ragazzi un'arma che permetta loro di difendersi dall'emarginazione che la Repubblica dovrebbe esprimere in qualche modo la sua gratitudine. Invece eccoli qui, ridotti alla esasperazione, a raccontare una vicenda che è fra le più scandalosamente note fra il mondo dell'emigrazione, che in Italia non ha mai sfiorato il muro del silenzio.

In Belgio — come del resto in Germania, in Svizzera e in America — dovunque ci emigrati italiani lavorano e vivono con le loro famiglie — non esiste alcuna struttura scolastica ufficiale che accoglia i bambini dei nostri lavoratori e gli dia la possibilità di continuare in italiano il loro normale ciclo di studi. Per mantenere in qualche modo viva la conoscenza dello italiano sono sorti in qualche modo, qua e là, dei corsi.

Un operaio denunciato perchè sovversivo

ARRESTATO LO GETTANO NEL FIUME DI SANTAGO

Accolto a Mosca il figlio del compagno Luis Corvalan

BUENOS AIRES, 3. Familiari di detenuti politici rinchiusi nel campo di concentramento di Ritique, nei dintorni di Santiago, hanno raccontato che le guardie utilizzano cani da caccia contro i prigionieri. In questo campo sono detenuti Carlos Matus e Daniel Vergara, rispettivamente ministro dell'Economia e sottosegretario agli Interni nel governo Allende, e Alberto Guzmán dirigente della CUT, l'organizzazione unitaria dei sindacati cileni. I tre prigionieri si trovano in cattive condizioni di salute in conseguenza dei maltrattamenti e della mancanza di assistenza medica.

Gravi notizie di atti repressivi giungono inoltre dalla capitale cilena. La direzione, imposta dalla giunta, della fabbrica FENSA ha chiesto alla polizia l'arresto di numerosi operai definiti « sovversivi ». Uno di questi, Floriano Flores, è stato ritrovato morto nel fiume Mapocho che attraversa la città dopo essere stato arrestato sul lavoro da agenti del dipartimento investigativo. Si ripetono i casi di cittadini sottoposti a procedimento giudiziario dai tribunali, proscritti e quindi nuovamente arrestati dagli agenti del servizio segreto delle forze armate.

Gravi notizie di atti repressivi giungono inoltre dalla capitale cilena. La direzione, imposta dalla giunta, della fabbrica FENSA ha chiesto alla polizia l'arresto di numerosi operai definiti « sovversivi ». Uno di questi, Floriano Flores, è stato ritrovato morto nel fiume Mapocho che attraversa la città dopo essere stato arrestato sul lavoro da agenti del dipartimento investigativo. Si ripetono i casi di cittadini sottoposti a procedimento giudiziario dai tribunali, proscritti e quindi nuovamente arrestati dagli agenti del servizio segreto delle forze armate.

Gravi notizie di atti repressivi giungono inoltre dalla capitale cilena. La direzione, imposta dalla giunta, della fabbrica FENSA ha chiesto alla polizia l'arresto di numerosi operai definiti « sovversivi ». Uno di questi, Floriano Flores, è stato ritrovato morto nel fiume Mapocho che attraversa la città dopo essere stato arrestato sul lavoro da agenti del dipartimento investigativo. Si ripetono i casi di cittadini sottoposti a procedimento giudiziario dai tribunali, proscritti e quindi nuovamente arrestati dagli agenti del servizio segreto delle forze armate.

Gravi notizie di atti repressivi giungono inoltre dalla capitale cilena. La direzione, imposta dalla giunta, della fabbrica FENSA ha chiesto alla polizia l'arresto di numerosi operai definiti « sovversivi ». Uno di questi, Floriano Flores, è stato ritrovato morto nel fiume Mapocho che attraversa la città dopo essere stato arrestato sul lavoro da agenti del dipartimento investigativo. Si ripetono i casi di cittadini sottoposti a procedimento giudiziario dai tribunali, proscritti e quindi nuovamente arrestati dagli agenti del servizio segreto delle forze armate.

Gravi notizie di atti repressivi giungono inoltre dalla capitale cilena. La direzione, imposta dalla giunta, della fabbrica FENSA ha chiesto alla polizia l'arresto di numerosi operai definiti « sovversivi ». Uno di questi, Floriano Flores, è stato ritrovato morto nel fiume Mapocho che attraversa la città dopo essere stato arrestato sul lavoro da agenti del dipartimento investigativo. Si ripetono i casi di cittadini sottoposti a procedimento giudiziario dai tribunali, proscritti e quindi nuovamente arrestati dagli agenti del servizio segreto delle forze armate.

Gravi notizie di atti repressivi giungono inoltre dalla capitale cilena. La direzione, imposta dalla giunta, della fabbrica FENSA ha chiesto alla polizia l'arresto di numerosi operai definiti « sovversivi ». Uno di questi, Floriano Flores, è stato ritrovato morto nel fiume Mapocho che attraversa la città dopo essere stato arrestato sul lavoro da agenti del dipartimento investigativo. Si ripetono i casi di cittadini sottoposti a procedimento giudiziario dai tribunali, proscritti e quindi nuovamente arrestati dagli agenti del servizio segreto delle forze armate.

Gravi notizie di atti repressivi giungono inoltre dalla capitale cilena. La direzione, imposta dalla giunta, della fabbrica FENSA ha chiesto alla polizia l'arresto di numerosi operai definiti « sovversivi ». Uno di questi, Floriano Flores, è stato ritrovato morto nel fiume Mapocho che attraversa la città dopo essere stato arrestato sul lavoro da agenti del dipartimento investigativo. Si ripetono i casi di cittadini sottoposti a procedimento giudiziario dai tribunali, proscritti e quindi nuovamente arrestati dagli agenti del servizio segreto delle forze armate.

Gravi notizie di atti repressivi giungono inoltre dalla capitale cilena. La direzione, imposta dalla giunta, della fabbrica FENSA ha chiesto alla polizia l'arresto di numerosi operai definiti « sovversivi ». Uno di questi, Floriano Flores, è stato ritrovato morto nel fiume Mapocho che attraversa la città dopo essere stato arrestato sul lavoro da agenti del dipartimento investigativo. Si ripetono i casi di cittadini sottoposti a procedimento giudiziario dai tribunali, proscritti e quindi nuovamente arrestati dagli agenti del servizio segreto delle forze armate.

Un numero di « El Siglo » in italiano

In occasione del 50° anniversario della fondazione del Partito comunista del Cile i comunisti cileni in Italia hanno pubblicato, in bella veste editoriale, un numero di « El Siglo » in lingua italiana.

Il 25 dicembre 1920 il III congresso del partito operaio socialista, fondato da Luis Emilio Recabarren, decise di trasformarsi in partito comunista il 2 gennaio 1922 nasceva il Partito comunista del Cile. Il numero di « El Siglo » apparso in Italia è dedicato al centenario del movimento e dedica quindi ampio spazio alla situazione attuale in Cile.

La prima pagina reca una grande fotografia del compagno Luis Corvalan, segretario generale del PCP, con il figlio Alberto e il nipotino Juan. Il numero di « El Siglo » pubblica estratti della stampa clandestina che si distribuisce in Cile.

La Federazione unitaria dei lavoratori cilei (FULAT) raccoglie e lancia la federazione CGIL-CISL-UIL a raccogliere migliaia di firme per la liberazione delle donne cileni imprigionate dalla giunta fascista. La FULAT sollecita tutte le organizzazioni a impegnarsi a compilare e spedire un questionario per la liberazione delle donne cileni imprigionate, nella speranza che il Parlamento italiano possa intervenire per la liberazione delle donne cileni imprigionate.

La prima pagina reca una grande fotografia del compagno Luis Corvalan, segretario generale del PCP, con il figlio Alberto e il nipotino Juan. Il numero di « El Siglo » pubblica estratti della stampa clandestina che si distribuisce in Cile.

La Federazione unitaria dei lavoratori cilei (FULAT) raccoglie e lancia la federazione CGIL-CISL-UIL a raccogliere migliaia di firme per la liberazione delle donne cileni imprigionate dalla giunta fascista. La FULAT sollecita tutte le organizzazioni a impegnarsi a compilare e spedire un questionario per la liberazione delle donne cileni imprigionate, nella speranza che il Parlamento italiano possa intervenire per la liberazione delle donne cileni imprigionate.

La prima pagina reca una grande fotografia del compagno Luis Corvalan, segretario generale del PCP, con il figlio Alberto e il nipotino Juan. Il numero di « El Siglo » pubblica estratti della stampa clandestina che si distribuisce in Cile.

La Federazione unitaria dei lavoratori cilei (FULAT) raccoglie e lancia la federazione CGIL-CISL-UIL a raccogliere migliaia di firme per la liberazione delle donne cileni imprigionate dalla giunta fascista. La FULAT sollecita tutte le organizzazioni a impegnarsi a compilare e spedire un questionario per la liberazione delle donne cileni imprigionate, nella speranza che il Parlamento italiano possa intervenire per la liberazione delle donne cileni imprigionate.

Intervento del governo nella tv portoghese

Sanguinosa provocazione in Angola

LISBONA, 3. L'agenzia « ANI » riferisce che incidenti di una certa gravità sono avvenuti stamane a Luanda, capoluogo dell'Angola, provocando la morte di un giovane portoghese. I fatti si sono verificati durante un'operazione di polizia. I soldati portoghese e del FNLA erano insieme in servizio d'ordine pubblico.

Accordo italo-algerino per l'incremento della cooperazione

Centocinquanta tecnici italiani in Algeria

ALGERI, 3. Con la conclusione del lavoro della commissione italo-algerina per la cooperazione tecnica, un passo avanti, almeno nella dichiarazione di intenti, è stato fatto. La commissione italo-algerina per la cooperazione tecnica, firmata ad Algeri il 10 febbraio 1971 dall'allora ministro degli Esteri Aldo Moro, alcune decine di tecnici e funzionari erano stati inviati dall'Italia.

Un numero di « El Siglo » in italiano

In occasione del 50° anniversario della fondazione del Partito comunista del Cile i comunisti cileni in Italia hanno pubblicato, in bella veste editoriale, un numero di « El Siglo » in lingua italiana.

Il 25 dicembre 1920 il III congresso del partito operaio socialista, fondato da Luis Emilio Recabarren, decise di trasformarsi in partito comunista il 2 gennaio 1922 nasceva il Partito comunista del Cile. Il numero di « El Siglo » apparso in Italia è dedicato al centenario del movimento e dedica quindi ampio spazio alla situazione attuale in Cile.

La prima pagina reca una grande fotografia del compagno Luis Corvalan, segretario generale del PCP, con il figlio Alberto e il nipotino Juan. Il numero di « El Siglo » pubblica estratti della stampa clandestina che si distribuisce in Cile.

La Federazione unitaria dei lavoratori cilei (FULAT) raccoglie e lancia la federazione CGIL-CISL-UIL a raccogliere migliaia di firme per la liberazione delle donne cileni imprigionate dalla giunta fascista. La FULAT sollecita tutte le organizzazioni a impegnarsi a compilare e spedire un questionario per la liberazione delle donne cileni imprigionate, nella speranza che il Parlamento italiano possa intervenire per la liberazione delle donne cileni imprigionate.

La prima pagina reca una grande fotografia del compagno Luis Corvalan, segretario generale del PCP, con il figlio Alberto e il nipotino Juan. Il numero di « El Siglo » pubblica estratti della stampa clandestina che si distribuisce in Cile.

La Federazione unitaria dei lavoratori cilei (FULAT) raccoglie e lancia la federazione CGIL-CISL-UIL a raccogliere migliaia di firme per la liberazione delle donne cileni imprigionate dalla giunta fascista. La FULAT sollecita tutte le organizzazioni a impegnarsi a compilare e spedire un questionario per la liberazione delle donne cileni imprigionate, nella speranza che il Parlamento italiano possa intervenire per la liberazione delle donne cileni imprigionate.

La prima pagina reca una grande fotografia del compagno Luis Corvalan, segretario generale del PCP, con il figlio Alberto e il nipotino Juan. Il numero di « El Siglo » pubblica estratti della stampa clandestina che si distribuisce in Cile.

La Federazione unitaria dei lavoratori cilei (FULAT) raccoglie e lancia la federazione CGIL-CISL-UIL a raccogliere migliaia di firme per la liberazione delle donne cileni imprigionate dalla giunta fascista. La FULAT sollecita tutte le organizzazioni a impegnarsi a compilare e spedire un questionario per la liberazione delle donne cileni imprigionate, nella speranza che il Parlamento italiano possa intervenire per la liberazione delle donne cileni imprigionate.

La prima pagina reca una grande fotografia del compagno Luis Corvalan, segretario generale del PCP, con il figlio Alberto e il nipotino Juan. Il numero di « El Siglo » pubblica estratti della stampa clandestina che si distribuisce in Cile.

La Federazione unitaria dei lavoratori cilei (FULAT) raccoglie e lancia la federazione CGIL-CISL-UIL a raccogliere migliaia di firme per la liberazione delle donne cileni imprigionate dalla giunta fascista. La FULAT sollecita tutte le organizzazioni a impegnarsi a compilare e spedire un questionario per la liberazione delle donne cileni imprigionate, nella speranza che il Parlamento italiano possa intervenire per la liberazione delle donne cileni imprigionate.

La prima pagina reca una grande fotografia del compagno Luis Corvalan, segretario generale del PCP, con il figlio Alberto e il nipotino Juan. Il numero di « El Siglo » pubblica estratti della stampa clandestina che si distribuisce in Cile.

Giorgio Migliardi Vera Vegetti